Anno VII. TORINO, Giovedì 30 GENNAIO 1873 Num. 30.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 20
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 30 — 15 — 7 50
Estero . . . . . » 50 — 25 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Francia . . . . . L. 63 — 33 — 17 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 58 — 30 — 16 —
Germania . . . . . » 53 — 28 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che non le si richiedono)
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 30 GENNAIO 1873.

ITALIA

Il Governo e la crisi commerciale

Credevamo che nella grave crisi attuale si sarebbero rivolte interpellanze speciali al ministro il cui còmpito è provvedere alle cose del commercio. Ma da lunga pezza questo dicastero è considerato solo fra quelli di minore importanza, i cui titolari vanno e vengono senzachè altri vi faccia grande attenzione e quindi si credette più opportuno il rivolgersi al ministro delle finanze, quello che nel Gabinetto mesta più di tutti e che inoltre colla sua richiesta dei quaranta milioni aveva assai contribuito ad aggravare la crisi medesima, per la conseguente necessità di ridurre gli sconti.

Il ministro confessò che quella riduzione aveva prodotto non pochi inconvenienti e cagionato una scontentezza, di cui si resero organi le Camere di commercio e le rappresentanze commerciali in genere. Ma di questi corpi morali, come dal Consiglio di Stato, il Governo suole tener conto solo quando i loro responsi giovano ai proprii intendimenti. Non si trattava invero solo delle sollecitazioni della Banca nazionale e degli stabilimenti che hanno d'uopo di sconto per le loro operazioni, potevasi supporre che fossero troppo interessati nella questione, ma dei rappresentanti in genere del commercio. Tuttavia non influirono questi sulle determinazioni del signor ministro. Il quale fece di dimostrare che aveva adoperato secondo la stretta legalità e in questo può avere ragione, ma ciò non toglie che abbia nociuto all'industria nazionale. E se egli avvertì a tempo la Banca che intendeva ritirare i 40 milioni, sarebbe stato anche bene che ne fosse avvertito a tempo il pubblico, il quale faceva assegnamento sulle solite somministrazioni della Banca e sapendo che queste si sarebbero dovute scemare, avrebbe adoperato forse in conseguenza e posto un limite alle intraprese.

S'ingegnò invero il sig. Sella di dimostrarsi sollecito per l'accrescimento dell'aggio che si nota da qualche tempo. Ma tutti sanno che questo è dovuto specialmente alla massima dei ricolti, per cui l'Italia mandò meno all'estero e dovette trarne maggiore quantità di merci, le quali non altrimenti si possono acquistare che con oro. Altre non si traggono in quantità sensibilmente maggiore, come il ferro ed il carbon fossile, ma il loro valore è notabilmente aumentato. La restrizione della carta circolante consacrata alle transazioni commerciali nell'interno non può diminuire l'effetto delle cause accennate, mentre incaglia le transazioni medesime.

È un fatto positivo che il numero degli affari reali, e non solo quello delle speculazioni imprudenti, avventate, dei giuochi di Borsa, è cresciuto straordinariamente in Italia. Basterebbero a dimostrare questo fatto gli specchi che si pubblicano del commercio. Ora, quando s'ha per tal motivo maggiore bisogno di strumenti pei cambii, lo stabilire dei limiti insuperabili, il dire che una cifra la quale era ragionevole tre o quattro anni sono sia tale ancora al presente, evidentemente è un volere andare incontro alla natura stessa delle cose. E siccome non si può far senza di quei biglietti, si moltiplicano a bizzeffe quegli degli stabilimenti minori, gli abusivi, i quali non hanno altra guarentigia che quelli della Banca Nazionale o delle altre primarie dello Stato.

Ma il ministro non vuole mischiarsi nelle quistioni degli stabilimenti di credito, non consigliare alcuna loro disposizione, è impotente a prevenire le crisi. Ottimamente in principio, non desideriamo più di lui l'ingerenza governativa, perchè lo Stato ha da vegliare alla rigorosa amministrazione della giustizia, non esercitare la tutela. Ma queste osservazioni sono intempestive quando non ci troviamo nello stato normale, quando il Governo non accenna di volerlo restituire, pagando cioè il suo debito, facendo sì che si ristabilisca la proporzione naturale fra il metallo e la carta che ne tiene le veci. Finchè l'emissione di questa dipende dalla legge è giocoforza adoperare secondo i bisogni creati da uno stato artificiale di cose, esaminare se i provvedimenti che sono in vigore continuino ad essere utili o non siano più tali.

E il Governo stesso è costretto a prendere dei provvedimenti in conseguenza, e così affermò che per agevolare gli sconti aveva anticipato di una ventina di giorni il pagamento delle cedole al portatore, mettendo in circolazione in una piazza quindici milioni che paga ivi la tesoreria dello Stato. Senonchè non risulta da questo la necessaria illazione che coloro i quali avevano a ricorrere alla Banca per isconti od anticipazioni non si trovino più in tale bisogno perchè i possessori di cartelle sono pagati qualche tempo prima, potendo benissimo accadere che la massima parte della rendita pubblica si trovi in altre mani. E vaglia il vero, quel pagamento anticipato non fece cessare la doglianza per la riduzione degli sconti.

Ma questo allegato danno proveniente dall'aumento della circolazione inconvertibile, il quale mette tanto in pensieri l'onorevole ministro delle finanze, si permette poi dal medesimo quando rivendica « a puro ed esclusivo beneficio dello Stato. » Disgraziatamente questo aumento a beneficio dello Stato è precisamente quello che perpetua il male, che è causa costante dell'aggio, poichè esso non si fonda che sul credito molto vacillante dello Stato, non ha vera guarentigia, costituisce un debito a scadenza indefinita, mentre un discreto aumento a beneficio del commercio avrebbe una guarentigia ben più solida, e soddisfacendo ad un sentito bisogno non si potrebbe considerare come pregiudicievole.

In sostanza il ministro dileguò alcuni dubbii che s'avevano sulle sue intenzioni relativamente all'aumento di circolazione a concedersi, ma non disse nulla che potesse rassicurare il pubblico sul modo di porre un rimedio alla crisi commerciale, provocata in gran parte da esso. Ma veramente non è neppure questione di allargare la circolazione predetta, ma solo di non restringerla quando la restrizione è più dannosa. Il ministro restituisca i 40 milioni e si potrà porre in disparte la questione dell'aumento della circolazione. Ma scemarla quando ne è maggior uopo è il peggior partito che si possa prendere. Se il Governo non può fare ora la restituzione, consenta almeno che una non minore somma venga impiegata negli sconti. Ciò che mantiene l'altezza dell'aggio e lo perpetua è la emissione che si fece a conto dello Stato, è il timore o per dir meglio la certezza che questo si prevarrà del suo diritto a nuove emissioni, è il cattivo stato delle finanze, onde non si mettono mai in grado di pagare i debiti e del corso forzoso non si vede la cessazione nè prossima, nè remota. L'aggio era infatti assai basso quando il ministro non aveva procacciato l'emissione di carta a conto dallo Stato e crebbe in proporzione delle emissioni. Finchè non ci darà alcuna guarentigia di un ritorno allo stato normale, le ingegnose risposte del sig. ministro non potranno menomamente alleviare l'ansietà del pubblico.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1201), del 15 dicembre, per cui si approva l'annesso regolamento per l'esecuzione della legge 2 maggio 1873 sulla fabbricazione ed il commercio degli oggetti d'oro e d'argento di qualunque titolo.

2. **Decreto** (n. 1220), del 24 gennaio 1873, del ministro delle finanze che determina quanto segue:

« L'esattore ed il ricevitore provinciale possono rifiutare le cedole ammessibili a pagamento delle imposte dirette, se alla prescrizione delle medesime non mancano più che sessanta giorni per il primo e trenta per il secondo. »

3. **Decreto** (num. CCCCLXXXIX, parte suppl.), del 22 dicembre, del ministro d'agricoltura e commercio, per cui sono approvate e rese esecutorie le modificazioni agli art. 5, 6, 22, 27, 28 e 44, della Società denominata *Credito Genovese*, state adottate colla deliberazione sociale 28 settembre 1872, tenorizzate nel verbale della medesima, cancellate però nel § 1° dell'art. 5 le parole « ed a più lunga scadenza. »

4. **Disposizioni** nel personale del ministero dell'interno.

5. **Circolare**, in data 26 gennaio, del ministro delle finanze alle prefetture, intendenze di finanza, tesorieri provinciali, ricevitori provinciali ed esattori delle imposte dirette, che dà le norme secondo le quali le cedole dei titoli di debito pubblico saranno ricevute in pagamento delle imposte.

6. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

Comizio agrario del circondario di Torino. — Venerdì, 31 corr., alle ore 8 pom., avrà luogo la 2ª conferenza della 3ª serie in continuazione del tema: *Coltivazione delle piante foraggiere*; relatore il sig. prof. G. A. Ottavi. *La Direzione.*

Società filotecnica. — Stassera, giovedì, alle ore 8 precise, la Società terrà adunanza straordinaria nel locale del Circolo geografico, via di Po, n. 19, piano 1°. Vi leggeranno i signori avv. Vello Ballerini e dott. Gio. Batt. Laura, trattando i seguenti temi:

1° Escursione nella China;

2° Interpretazione delle Madri nella seconda parte del *Faust* di W. Goethe.

La Fratellanza, società di mutuo soccorso in Torino. — I soci sono convocati in assemblea generale per questa sera, giovedì 30 corr., alle ore sette, nel locale dell'anfiteatro di chimica, liceo Gioberti, via Po, N. 18, piano terreno.

Il Presidente G. UGLIENGO.

Società dei lavoranti parrucchieri. — La Direzione invita caldamente tutti i colleghi ad intervenire all'adunanza che avrà luogo giovedì 30 scadente, alle ore 9 pom., nel solito locale (gentilmente concesso dalla Direzione) della Società cooperativa degli operai muratori, via Bertola, num. 15, piano terreno.

Ordine del giorno.

Comunicazioni diverse, importantissimo.

Discussione del regolamento sociale.

La Direzione spera che nessuno mancherà all'invito, trattandosi di risolvere questioni per la prosperità della nostra Società.

Il pres. CARLO PATRUCCO.
Il segr. ANTONIO SANLORENZO.

Feste del Carnovale. — Veniamo assicurati che la Commissione del Carnovale è definitivamente costituita. Sebbene la stagione carnovalesca sia di già molto inoltrata, noi abbiamo fiducia nell'operosità ed abnegazione dei membri che la compongono, per cui speriamo che, sotto gli auspicii di *Gianduja III*, essi vorranno continuare l'opera filantropica dei loro predecessori accomunando l'utile col dilettevole, la beneficenza coll'allegria.

A noi non resta che rivolgerci calorosamente ai cittadini d'ogni ceto e condizione, specialmente agli esercenti e commercianti, affinchè concorrano colle loro generose oblazioni per facilitare alla benemerita Commissione il tardo e perciò più difficile suo còmpito.

Alcuni esercenti.

Comunicazioni del pubblico. — Un nostro abbonato ci scrive:

« Leggendo l'articolo, *Le contraddizioni del signor Sella*, nel N. 25 della *Gazzetta Piemontese*, relativo al divisamento dell'*aumento dello stipendio degl'impiegati*, mi prese il ticchio di scriverle poche linee su sì delicato argomento.

« Oramai è cosa provata che, *nonostante !!! le economie sino all'osso*, di cui si fece bello il Sella, le imposte non scemarono, anzi alcune aumentarono... per la buona ragione che le spese si votano a passo di carica, e si fanno a mo' dei disperati.

« Se si aumentano gli stipendi, *saranno di altrettanto accresciute le pensioni di riposo?* Non ci mancherebbe che questo col prurito che hanno le nostre eccellenze di fare delle vacanze per amicarsi *gl'influenti*, onorevoli o non onorevoli, che vogliono pei loro beniamini impieghi, onori, sussidi, ecc., ecc.!! E sì, che le pensioni vitalizie sommano ad una bella cifra di milionetti... sempre crescenta !!

« Se, aumentati gli stipendi, le pensioni di riposo aumenteranno in crescente proporzione, il signor Sella, a vece di andare *all'osso*, asaurirà sino il *midollo !!* Dio protegga l'Italia !! ed abbia un po' di compassione dei miseri contribuenti ! »

Teatri. — La *Semiramide del Nord* spuntò, cioè spunta questa sera sull'orizzonte del Regio, dopo il secondo atto del *Guarany*. I preparativi sono grandi, le chiacchiere molte e l'aspettazione immensa. Vedremo se ha saputo fare questo signor Montplaisir colle sue Semiramidi geografiche. A stassera dunque i commenti.

Domani sera avrà luogo al Carignano un trattenimento drammatico musicale offerto agli artisti coniugi Germano dalla Società filodrammatica Silvio Pellico, e dalla signora Rosa Romagnoli, in unione ad egregi filarmonici.

Si daranno le due brillanti commedie: *Una figlia del primo letto* e i *Due sordi*, e nell'intervallo delle due produzioni le signore Germano Ferni e Ida Formica ed i signori Germano, Gabella, Tanara e Vecchi, eseguiranno cinque pezzi di musica.

Ecco una serata che non mancherà d'attrattiva.

Domani sera andrà in scena all'Alfieri una nuovissima commedia del prof. Clemente, intitolata *Intrigh*. Il bravo attore Penna ha messo ogni sua cura per la buona riuscita dello spettacolo. Non occorre soggiungere che il signor Clemente è l'autore delle applaudite produzioni *L. cabassin* e *L'uxoricida*.

Smarrimento. — La sera del 22 corr. alle ore 7, la signora Emilia Mendel, di Milano, nel tragitto dalla stazione di Porta Nuova alla via Roma sino alla via delle Finanze all'albergo Centrale, smarrì una piccola *broche* da donne, dorata e circondata da tre giri di turchesi; e nella sera del 21 successivo alle 9 1/2 nel tragitto del teatro Gerbino, portici di Po, piazza Carignano e via Finanze, perdeva un orecchino di forma rotonda smaltato di blau con fiorellini e mezze perle. Lire 10 di mancia per ognuno dei due oggetti a chi li consegnerà all'ufficio consegne della Questura.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 28 gennaio 1873.

Molinari Davide Giuseppe, d'anni 60, di Savi, impiegato ferroviario — Sala Maria nata Bertina, id. 58, di Campiglione — Melano An-

---

(183) (Vedi n. 29)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XL (*Seguito*).

La scomparsa di Carlo fece comprendere alla Zoe che per lui eziandio era stato crudelissimo il colpo; e siccome egli era nata per quell'uomo una vera affezione, incominciò fin d'allora a dolergliene di ciò che aveva fatto. Aspettò un po' di tempo, sempre sperando ch'egli tornasse; e faceva proponimento se codesto avvenisse, di guadagnarsene il perdono a qualunque prezzo, fosse anco quello di svelare tutto ella stessa ad Angelica e farle conoscere i veri sentimenti di Gemmati. Anzi, questo partito, ebbe un momento in animo di eseguirlo senz'altro per rimediare subito al male che aveva fatto; ma non le durò gran pezzo la buona intenzione. Poco stante, invitatavi precisamente da quel Barnaba che ora abbiam visto così ansioso ed interessato d'impadronirsi di certe carte rimaste poi in potere di lei, sollecitatavi dal potentissimo desiderio d'una vendetta che aveva giurata, la Zoe s'allontanava pure da Torino, e passando per varie e molteplici avventure, di cui alcune apprenderemo nel capitolo seguente, non ci tornava più che accompagnata dalla miseria e da una precoce vecchiaia ad ammalarsi come abbiam visto.

Nell'udire narrato tutto codesto, Angelica provò un grande rivolgimento nell'anima. Le parole che Carlo aveva dette alla Zoe, facendosi l'illusione di dirle a lei, Angelica, sempre adorata, e cui la inferma le aveva ripetute, erano penetrate sino in fondo del suo cuore e prodottavi una emozione da non dirsi. Oh! se quando egli, ravveduto da quel passeggiero errore che lo aveva ridotto a lasciarsi abbacinare dalle civetterie di Eulalia, era tornato pentito a lei ed aveva implorato il suo perdono; se ella allora questo perdono gli avesse concesduto!.. che sarebbe stato di lui, di lei? Non avrebbero vissuto ambedue una vita più felice? Discacciò a forza codesto pensiero che le pareva una colpa; e volonterosamente diede alla moribonda quel perdono di cui essa la supplicava.

— Da lui pure, soggiunse la Zoe, dal signor Carlo vorrei ottenere il perdono... E vo'pregarlo d'un ultimo favore... incaricarlo d'un sacro deposito... d'una missione da compiersi quando io sarò morta... Ma s'egli tarda a venire io posso non esser più, ed aver persa questa lucidezza di mente che Iddio pietoso ha voluto concedermi la grazia mi tornasse per un poco...

Angelica si ricordò che in quel giorno appunto Enrico, il nipote di Gemmati, pranzava in casa loro; e promise alla giacente, come di quella sera medesima avrebbe fatto sapere il desiderio di lei al dottor Carlo.

Abbiamo veduto che Enrico non aveva tardato a fare la commissione allo zio, e che questi erasi recato sollecito nella soffitta della moribonda, dove era rimasto lunga pezza solo con lei, allontanandone la Veronica che ne aveva avuto il maggior dispetto del mondo e che origliando all'uscio aveva colte a volo certe parole, le quali ripetute al poliziotto Barnaba lo avevan fatto persuaso che le carte tanto cercate e desiderate erano venute in mano del dottore Carlo Gemmati.

CAPITOLO XLI.

Entrando nella soffitta della Zoe, lo zio d'Enrico fu assai meravigliato di trovare costei pienamente in sè, l'occhio vivo, la voce ferma, un'apparenza di forza veramente straordinaria. Capì che quella non era altro che la maggior animazione di una fiammella che sta per ispegnersi; ma codesta animazione gli parve pure troppo maggiore di quella che naturalmente sarebbe stata e indovinò gli effetti di qualche vigoroso eccitante. Erano le goccie del farmaco che Barnaba le aveva a forza fatto ingoiare affine di richiamarla in sè stessa.

Appena l'ebbe veduto entrare, la giacente disse a Carlo con rapida e vivace vibrazione d'accento:

— Ah! la è qui Lei?... Dio sia lodato che me la manda ancora in tempo... Sento che fra poche ore si rifarà la notte nel mio cervello..... Ed ho tante cose da dirle!... È stata la signora Angelica che l'ha mandata? Benedetta quella santa donna!... Le ha parlato? L'ha veduta?

Carlo corrugò le sopracciglia.

— No: rispose coll'accento di chi parla malvolentieri d'una cosa: nè le ho parlato, a quella signora, nè l'ho vista... E mi par molto bene che il nome di lei non entri neppure nei nostri discorsi.

Ma la inferma con crescente agitazione:

— Sì, sì..., perchè ella è stata qui... sono io che l'ho mandata a chiamare... non volevo morire senza averle rivelata tutta la verità...

Gemmati diede in un sobbalzo.

— Voi le avete detto?

— Tutto! Ella mi ha perdonato..... Ha perdonato anche Lei... Ed ora prego che ma pure Lei, signor Carlo, mi perdoni.

Carlo cadde seduto sopra lo sgabello che era presso al giaciglio della morente, e si coprì colle mani la faccia.

— Mi ha perdonato! esclamò. Finalmente mi ha perdonato!... Ma siamo divisi per sempre, ma la mia vita fu perduta!

Vi fu un istante di silenzio; poi la Zoe che sentiva di non aver tempo da perdere, riprese pressante sempre più e supplichevole:

— Imploro anche da Lei, Carlo, il suo perdono. Non mi lasci morire senza questa consolazione.

Gemmati alzò il capo, guardò la misera con occhi miti e melanconicamente pietosi, e disse:

— Infelice! Vi ho già perdonata. D'altronde la maggior colpa in tutto fu mia.

— Grazie! Grazie! esclamò rallegrata la moribonda. Pregherò Dio per Lei..... e per la signora Angelica. Ora, signor Carlo, un'altra preghiera. Ho fatto molto male ed a molti nella mia vita; ma la maggiore e la più brutta parte di questo male a farmela compire fu un mio cattivo genio che si attaccò a me e mi fece suo strumento... Questo scellerato so che vive ancora, che è qui, che anzi è potente; e credo mio dovere smascherarlo, farlo punire, ridurlo almeno all'impotenza di più nuocere. Non ho altri a cui confidarmi che Lei... Credo anzi che Iddio apposta me l'ha mandato. Ascolti adunque per carità ciò che sto per narrarle.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

tonio, id. 62, di Villafranca Piemonte, calzolaio — Isilla Susanna nata Maranda, id. 48, di Torre Pellice — Davico Elisabetta nata Perosino, id. 37, di Celle (Asti) — Savoini Antonio, id. 38, di Miasino, fonditore in caratteri — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 29 gennaio 1873.

Maschi 18, femmine 10 — Totale 28.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

29 gennaio 1873.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.						
735,8	+ 0,9	4,7	96	15° 18'	N E d.	copert.
9 ant.						
736,4	+ 1,3	4,7	96	15° 18'	N E d.	copert.
12 m.						
736,3	+ 3,2	4,0	81	15° 22'	calma	n. p. s.
pom.						
736,4	+ 4,4	4,3	70	15° 23'	N d.	ser.
3 pom.						
735,6	+ 3,4	4 6	80	15° 22'	S O d.	ser.
9 pom.						
737,3	+ 2,4	4,3	89	15° 17'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 0,6, massima + 4,6

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 30 — 1,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 31 gennaio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 43 — Passaggio al meridiano, ore 12 53 — Tramonto 5 21

Nascere della **Luna** 9 41 matt.

Passaggio al meridiano, ore 3 15 sera

Tramonto, ore 9 1 sera

Giorno della Luna 8°.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 28 gennaio.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta a ore 2 45.

Marolda-Petilli domanda che sia dichiarato d'urgenza il progetto di legge concernente le ferrovie Calabro-Sicule.

L'urgenza è dichiarata.

Pissavini sollecita la presentazione della relativa relazione.

Corbetta dà spiegazioni sullo stato dei lavori della Commissione incaricata di riferire sopra l'indicato progetto.

Continua la discussione sullo stato di prima previsione della spesa per il Ministero dei lavori pubblici.

Pres. ricorda che ieri rimase interrotta la discussione sopra l'ordine del giorno proposto dalla Commissione. Ne dà nuovamente lettura:

« La Camera confida che l'onorevole ministro dei lavori pubblici vorrà provvedere al più presto a far cessare gli abusi nella concessione dei biglietti di libera circolazione sulle ferrovie, e presenterà nella prossima sessione un progetto di legge per l'impianto dell'ufficio del commissariato per la vigilanza dell'esercizio delle ferrovie e per determinare le attribuzioni. »

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) ricorda la legge del 1865, che al titolo quinto include molte disposizioni legislative circa la sorveglianza delle ferrovie.

Occorrendo alcune modificazioni, si dichiara disposto a preparare un apposito progetto di legge.

Quanto all'ordine del giorno della Commissione, gli sembra oscuro, e prega il relatore a spiegarne meglio il concetto; secondo le dichiarazioni del relatore, lo accetterà o lo respingerà.

Depretis (relatore) dice che presentemente il personale di sorveglianza non ha abbastanza autorità, perchè è retto soltanto da disposizioni regolamentari; quando invece sia sorretto da disposizioni legislative, guadagnerà senza dubbio in estimazione ed autorità.

De Vincenzi (ministro) ringrazia il relatore di queste dichiarazioni; dice che un ordine del giorno di tal natura, pur volendo, non potrebbe respingerlo; lo accetta come un invito.

Depretis (relatore) ringrazia il ministro e prende atto delle buone disposizioni da lui manifestate.

De Vincenzi (ministro) torna a ringraziare il relatore.

È approvato l'articolo unico del progetto di legge sul bilancio dei lavori pubblici.

Peolle vorrebbe interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla ferrovia della Pontebba.

De Vincenzi (ministro) dichiara che risponderà dopo esaurita la discussione dei bilanci.

Pres. Si passerà ora a discutere il progetto di legge sulla ferrovia Ligure.

La Porta fa osservare che manca il relatore.

Pres. Essendo presente la Commissione del bilancio, potrà supplire il relatore della medesima.

Depretis. Allora io sarò un relatore *cunctans*... (*Ilarità*).

Pres. rinvia a domani la discussione di questo progetto.

Annunzia che nella seduta di domani sarà rinnovata la votazione di ballottaggio per la nomina di alcuni commissari delle Giunte di sorveglianza, deplorando che quella eseguita nella seduta di sabato decorso riuscisse nulla per mancanza di numero.

Ercole svolge la sua interpellanza al Ministro dell'interno sulla privativa delle inserzioni degli atti amministrativi e giudiziari in un giornale della provincia di Alessandria.

Si lagna che secondo il capitolo di appalto che è stato pubblicato il giornale in questione, che è destinato all'inserzione delle provincie di Alessandria, debbasi pubblicare a Casale, che è sede di sotto-prefettura.

Cita contro questa disposizione l'articolo 64 del Codice di procedura civile.

Lanza (ministro dell'interno) difende il provvedimento, dimostrando come sia conforme al disposto del precitato articolo, e conforme ancora alle disposizioni date dai ministri suoi predecessori.

Ercole replica dichiarandosi non soddisfatto, e presenta un ordine del giorno, con cui s'invita il Ministro dell'interno ad aprire l'appalto in Alessandria per un giornale che ivi si stampi e si pubblichi.

Pres. A tenore del regolamento interroga la Camera quando intenda occuparsi di quest'ordine del giorno.

Nobili ne propone il rinvio a sei mesi. (*Ilarità — Agitazione a sinistra*).

Lanza (ministro) propone che venga rinviato a dopo esauriti i bilanci e i progetti dichiarati d'urgenza.

Questa proposta è approvata.

Lazzaro dice esser cosa notoria che vari corpi amministrativi hanno sottoscritto per un monumento a Napoleone.

L'oratore riconosce la libertà dei Municipi, ma ricorda che una nota ministeriale ha dichiarato che i Municipi non possono prendere deliberazioni che abbiano un carattere politico.

Domanda dunque qual criterio intende seguire il Governo circa l'approvare o annullare simili deliberazioni dei corpi amministrativi.

Lanza (ministro dell'interno) riassume le cose dette dall'interpellante; dice che la sua condotta è costante prova come esso si attenga alle norme stabilite dalle leggi.

Cita le disposizioni legislative riferentisi all'argomento di cui è questione; fa rilevare come esse prescrivano l'annullamento di quelle deliberazioni che siano viziate per la forma, e che abbiano un carattere contrario alle leggi.

In conformità a queste disposizioni, dice di avere inculcato ai prefetti con esse circolare l'annullamento di tutte le deliberazioni politiche, e questa disposizione fu applicata ad alcune deliberazioni che encomiavano qualche fatto di ordine politico avverso alle leggi.

Quanto alle dimostrazioni e alle sottoscrizioni dei municipi e delle provincie in omaggio alla memoria di Napoleone III, esse può considerarle come aventi un carattere politico.

(*Violenti interruzioni a sinistra. — Scampanellate*).

Lanza (ministro). È il sistema che ho sempre seguito.

Crispi. È il sistema del dispotismo. (*Agitazione*).

Lanza (ministro). Simili deliberazioni sono ispirate a un sentimento di gratitudine verso chi ha aiutato...

Crispi. Che aiutato!

Lanza (ministro) aggiunge qualche altra parola, ma la sua voce è suffocata dai rumori.

Vari deputati di sinistra apostrofano vivamente l'oratore.

Nicotera grida: Non è vero! (*Agitazione immensa*).

Pres. minaccia di sospendere la seduta.

Crispi. Si rispetti il paese!

Lanza (ministro). Ho espresso un parere che mi è dettato dalle mie convinzioni. È così che voi, signori di sinistra, comprendete la libertà di parola?

Ripete che io considero le dimostrazioni dei Municipii e delle Provincie come ispirate alla riconoscenza del paese. (*Bene! a destra*).

Negare che Napoleone III con l'esercito francese abbia contribuito grandemente all'indipendenza d'Italia, più che ingratitudine sarebbe follia. (*Vive approvazioni a destra*).

Lazzaro si dichiara non soddisfatto; trova che si tengono due pesi e due misure, secondo che conviene al Governo; questo è il sistema dell'arbitrio e del dispotismo.

Lanza (ministro dell'interno) insiste nelle dichiarazioni fatte, dando luogo a nuove interruzioni della sinistra.

Per essere imparziali, dice l'oratore, come voi l'intendete, si deve dunque permettere la manifestazione di principii sovversivi?

L'oratore cita alcuni esempi di deliberazioni prese da corpi amministrativi, che si dovettero annullare per l'accennato motivo.

Nicotera vorrebbe parlare per un fatto personale, affermando che il ministro ha alluso ad una deliberazione del Municipio di Napoli.

Nasce un vivo diverbio fra il Presidente e l'on. Nicotera.

Pres. La mia coscienza mi dice non esservi fatto personale per lei, onorevole Nicotera. Ad ogni modo interrogherò la Camera. Coloro che sono d'avviso che vi sia materia a un fatto personale per l'onorevole Nicotera sono pregati di alzarsi. (*Agitazione*).

La Camera dichiara non esservi fatto personale.

Asproni vorrebbe parlare. (*Agitazione — Rumori*).

Pres. dichiara l'incidente esaurito.

Scialoia (ministro della pubblica istruzione) presenta un progetto di legge sull'ordinamento della istruzione elementare.

Si passa a discutere lo stato di prima previsione della spesa per il Ministero dei lavori pubblici.

Prende la parola Morpurgo. (*Gazzetta d'Italia*).

Il *Commercio* crede di essere nel vero annunziando che il servizio regolare a norma dell'orario generale sulla linea ferroviaria da Genova a Ventimiglia, possa venir ristabilito verso il principiare della ventura settimana, potendo essere per quell'epoca riparato ogni guasto.

Quest'annunzio è però subordinato alla condizione che il tempo si mantenga al bello, cioè senza pioggia e mare calmo, altrimenti no.

Giunse in Genova una Commissione del Municipio di Onegilia, accompagnata dal deputato di quel collegio, all'oggetto di sollecitare dall'ufficio del genio marittimo le riparazioni dei guasti prodotti al porto di Onegilia dalle ultime mareggiate.

Per intelligenze corse fra il Governo e la Società dell'Alta-Italia, quest'ultima procederà fra breve ad una gettata di scogliera lungo la ferrovia fra Genova e Savona, onde rendere questa linea sicura dagl'insulti del mare.

È in Genova da parecchi giorni l'illustre Paolo Gorini, venuto appositamente nella nostra città per dar compimento all'imbalsamazione della salma di Giuseppe Mazzini.

Da quanto ci consta, la bisogna corre nel modo più soddisfacente, così che fin d'ora può dirsi assicurata la conservazione del corpo del grande patriota italiano. (*Mov.*).

FRANCIA.

La Commissione dei Trenta continua a tessere la sua tela di Penelope; un'altra Commissione dell'Assemblea, d'istituzione antica e quasi dimenticata, la Commissione di decentramento, alla quale si debbono le attuali leggi dipartimentale e municipale, tenne venerdì scorso una seduta che non si deve lasciar passare inosservata. I membri della medesima si occuparono della questione di sapere se non si dovesse sollecitare la revisione della legge municipale, a vantaggio degli interessi conservatori, ed il sig. di Goulard, che ha preso parte alla deliberazione, mostrò anche in questa occasione di essere decisamente un ministro della destra, cioè docile a tutte le esigenze della reazione e pronto piuttosto a sorpassarle che a moderarle.

Egli si dichiarò pronto, per parte sua, a ritirare ai Consigli municipali, in tutti i comuni, la nomina dei sindaci; — a frazionare il corpo elettorale delle grandi città ed a introdurre ne' loro Consigli municipali, grazie ad una intelligente formazione delle sezioni, almeno una maggioranza conservatrice che gli fornirà dei sindaci in opposizione colla maggioranza; — a depurare il corpo elettorale, subordinando il diritto di suffragio a nuove condizioni; — e, finalmente, a snaturare affatto il regime municipale, fondato sul principio dell'elezione, aggiungendo ai consiglieri eletti, con pari diritti e poteri, quei cittadini che pagano maggiori imposte in ogni comune.

Il ministro ebbe però cura di dichiarare che il Governo nulla ancora aveva deliberato in proposito. Lo si crede facilmente, e giova pure sperare che, giunta l'ora di prendere una deliberazione su quest'argomento, il Consiglio de' ministri saprà resistere alle proposte reazionarie del ministro della destra.

IL NAUFRAGIO DEL *NORTH-FLEET*.

Ricaviamo dal *Times* i seguenti particolari intorno all'urto terribile che fece colare a fondo il *North-Fleet* nella Manica, cagionando la morte di 320 persone:

Il *North-Fleet* aveva lasciati i *docks* delle Indie-Orientali il 17, diretto per Hobart-Town, portando circa 350 operai della ferrovia e un certo numero di donne e di fanciulli minori di dodici anni. I passeggeri erano in numero di 400, compresi i 40 uomini dell'equipaggio fra cui gli ufficiali. Il carico non superava le 450 tonnellate, e consisteva principalmente di ruotale ed altro materiale da ferrovia.

Prima della sua partenza da Londra il *North-Fleet* era già da cinque anni sotto il comando del capitano Oates, che doveva condurlo anche questa volta. Ma, quasi al momento della partenza, il capitano Oates fu trattenuto per ordine dell'autorità giudiziaria per assistere al processo Tichborne, poichè egli era quello che aveva veduto per ultimo sir Roger Tichborne, quando questi partì da Rio.

L'armatore del *North-Fleet*, signor Patton, avendo una piena e completa fiducia nel sig. Knowles, secondo del capitano Oates, gli diede il comando del suo vascello e lo autorizzò a prender seco la sua giovine moglie, cui erasi sposato da un mese solamente.

I superstiti del terribile dramma raccontano che il *North-Fleet* fu urtato nel fianco di tribordo, da uno steamer lanciato a tutta forza, che vi penetrò profondamente nell'ossatura producendo un'apertura enorme che discendeva fin sotto la linea d'immersione. Il rimorchio prodotto dall'urto fu simile a quello che darebbe un cannone di grosso calibro.

Subito dopo il cozzo, lo steamer si staccò così rapidamente dal *North-Fleet*, che potè prender la fuga e sparire prima che le persone del *North-Fleet* avessero il tempo di salire sul ponte.

Frattanto la massima parte dei passeggeri era stata svegliata dall'urto; essi corsero tosto sul ponte ove regnò in breve il più spaventevole timor panico. Molti erano in costume da notte, altri non avevano in dosso che quello che era loro capitato sotto mano.

I fanciulli piangevano chiamando i loro genitori, che a loro volta li cercavano mandando alte grida di spavento, mentre i mariti e le mogli separati dal trambusto, facevano invano i più grandi sforzi per riunirsi. L'orrore di questa scena era aumentato dalle tenebre della notte.

Il capitano Knowles, con ammirabile sangue freddo, un'energia ed una prontezza che onorano altamente la sua memoria, diede tutte le disposizioni necessarie al salvataggio, e ordinò imperiosamente che le donne ed i fanciulli fossero i primi a discendere nelle barche. Ma molti marinai dell'equipaggio si precipitarono coll'intenzione di salvarsi essi pei primi.

Il capitano, a tal vista, prese il suo revolver e dichiarò che ucciderebbe chi tentasse di salvarsi prima che le donne ed i fanciulli fossero al sicuro, e siccome un marinaio rifiutava di obbedire a quest'ordine, lasciò partire un colpo e lo ferì alla gamba.

La moglie del capitano e alcune altre persone presero posto nella barca più grande, la quale però, essendo stata lanciata in acqua troppo bruscamente, si capovolse. Per buona sorte, un rimorchiatore, la *Città di Londra*, arrivava nello stesso tempo e riusciva a prendere a bordo le persone della barca ed altri passeggeri e marinai. La *Città di Londra*, mercè la bella condotta del padrone, che rimase tutta la notte sul luogo del disastro, salvò 34 individui, raccogliendo tutti coloro che avevano potuto sostenersi sull'acqua coll'aiuto degli avanzi del bastimento.

Il lugre *Mary*, accorso ai segnali d'allarme, ricondusse a terra 30 passeggeri. Il pilota di Londra portante il n. 3 e la *Principessa* che erano di stazione a Douvres riuscirono a salvarne 21, dieci dei quali eransi rifugiati nell'alberatura, poichè la profondità dell'acqua non era in quel luogo, a quanto sembra, maggiore di 11 braccia. Il numero totale delle persone finora salvate è dunque di 85.

Il capitano rimase sul ponte fino all'ultimo momento, occupandosi del salvataggio di coloro che non potevano in verun modo trarsi a salvamento colle proprie forze. La nave non si sommerse completamente che in capo a 30 o 40 minuti.

Uno dei superstiti che erasi rifugiato nel sartiame, narra che il capitano gli era vicino quando la nave affondò e che disparve in quel momento. Il pilota del vascello e 10 altre persone rimasero in cima all'albero maestro fino al momento in cui la *Principessa* potè raccoglierli.

Si hanno dati per supporre che il bastimento da cui fu urtato il *North-Fleet*, sia un piroscafo spagnuolo chiamato *Pelago*, capitano Iribos.

Appena ricevuto l'urto il *North-Fleet* lanciò dei razzi per chiedere soccorso. Sfortunatamente questi segnali furono interpretati dai molti bastimenti che si trovavano ancorati a poca distanza come domanda di un pilota. Senza questo equivoco tutti i passeggieri sarebbero stati salvati, poichè la nave non affondò che mezz'ora dopo aver ricevuto l'urto.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 29 gennaio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pubblica.

Si annunzia un'interpellanza dell'onorevole **Pescatore** sopra il modo col quale nelle circostanze attuali, viste le restrizioni degli sconti da parte della Banca nazionale che potrebbero continuare e farsi maggiori, il Ministro delle finanze intenda regolare i suoi rapporti colla Banca nazionale nell'interesse generale del commercio.

Sella si riserva di rispondere dopo di aver preso concerti col ministro di agricoltura e commercio.

Si incomincia la discussione sul progetto di legge per il pagamento di 8 milioni e 850 mila lire alla Società già costruttrice della ferrovia ligure.

Levite propone di sospendere la deliberazione finchè si abbiano gli elementi necessari per giudicare della giustizia della proposta presentata dal Ministero.

Laporta appoggia la sospensione: propone inoltre un'inchiesta parlamentare sopra i procedimenti finora seguiti dal Ministero riguardo alle vertenze insorte con la detta società e sopra le risoluzioni più convenienti da prendersi nell'interesse dello Stato.

Sella combatte queste proposte.

Gabelli, Vacca, Depretis, Marsano e **Cadolini** fanno osservazioni ed esprimono opinioni diverse.

È respinta la proposta Laporta di rinviare il progetto e di nominare una Giunta per riferire dopo esaminati i procedimenti dell'Amministrazione pubblica.

Respingesi pure la proposta Corte, in cui, deplorando le condizioni fatte allo Stato dalla Convenzione del 1860 colla Società ferroviaria, si approvano i motivi che hanno consigliato il Governo a proporre una transazione.

Si passa alla discussione del progetto, e poscia l'articolo di legge è approvato.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 28 gennaio.

Oggi la seduta fu animata da un incidente che fa un gran contrasto con la monotonia delle discussioni del bilancio.

Gli on. Lazzaro e Ghinosi interpellarono il Ministro dell'interno sulle obblazioni fatte dai municipi a favore del monumento di Napoleone III.

Perchè mai il Ministero, il quale annullò le deliberazioni che si erano fatte tempo fa da alcuni municipi a favore di Mazzini e di Garibaldi, or tollera queste dimostrazioni politiche?

Se in altre occasioni il Ministero, in omaggio alla legge, dichiarò illegali consimili dimostrazioni, perchè ora ha cambiato parere?

Quest'interpellanza ha un fondo di giustizia; è necessario che i corpi morali stieno nel limite delle loro attribuzioni; la libertà ne andrebbe di mezzo se così non fosse.

Principio di libertà si è che si lasci tanta libertà agl'individui quanta è possibile senza danno della società. Or bene si è forse rispettare la libertà dei cittadini, il costringere i medesimi, usando del tesoro comunale, ad una sottoscrizione che forse disapprovano?

In ogni città d'Italia vi saranno partigiani al monumento di Napoleone, ma ve ne sono pure per quello dei martiri di Mentana, e vi saranno pur molti che non parteggiano per alcuna sottoscrizione. Obbligare queste persone a sottoscrivere per uno dei monumenti si è violare la loro libertà, si è ledere i loro interessi; è inutile, epperciò dannosa la loro ingerenza.

Sembra pertanto che sarebbe giusto e necessario che il Ministero in ogni occasione annullasse quelle decisioni dei Municipii che escono dalla sfera degl'interessi morali e materiali che loro sono affidati. Ora si è tollerato di qua, si è annullato di là, e ciò dà luogo ad appunti di partigianeria nel Governo.

L'incidente fu uno dei più vivi. Si gridava da ogni parte, e si scambiavano le più fiere invettive dal banco dei ministri a quelli della sinistra.

L'on. Nicotera voleva prolungare la discussione parlando per un fatto personale.

Il Presidente gliela negò.

Nicotera si appellò alla Camera.

E la Camera dopo prova e controprova a poca maggioranza gliela rifiutò.

La sinistra offesa abbandonò quasi interamente i suoi banchi, e si entrò quindi nel mare tranquillo del bilancio dell'istruzione pubblica. A.

(Altra corrispondenza).

Roma, 29 gennaio (mattino).

La risposta data ieri dal ministro dell'interno sulla legalità delle deliberazioni dei Municipii e delle provincie che hanno inviato parole di condoglianza all'imperatrice Eugenia per la morte di Napoleone è parsa, in generale, poco persuasiva. La distinzione fatta dal Lanza fra la manifestazione di sentimenti politici, e l'espressione di sentimenti di gratitudine è sembrata troppo sottile e poco conforme allo spirito della legge. In questi casi, più che mai, bisogna avere un solo peso ed una sola misura, altrimenti s'offendono corpi rispettabili e si turbano i criterii direttivi di qualsiasi amministrazione.

Si parla d'un'interpellanza che il Pescatore vuol muovere al ministro delle finanze sulla crisi commerciale, prodotta dalla restrizione degli sconti e delle anticipazioni fatta dalla Banca nazionale. Il che è per verità assai opportuno perchè l'interrogazione fatta dal Siccardi, alcuni giorni sono, sullo stesso argomento, ha lasciato il tempo che ha trovato. Giova sperare che questa interpellanza dell'on. Pescatore metta in istato chiarissime le cose ed abbia qualche pratico risultato.

Qui il malumore contro la Banca è grandissimo. La risposta del Sella al Siccardi ha contribuito ad inasprire queste disposizioni poco benevole del nostro commercio verso questo stabilimento. Infatti avrete notato che il Sella ha insinuato abbastanza chiaramente, che la Banca ha ristretto gli sconti per ottenere l'aumento della sua circolazione.

E l'organo ministeriale per eccellenza, l'*Opinione* ha commentata l'insinuazione dell'on. Sella, aggiungendo che la Banca senza alcuna ragione avesse scemato gli sconti, avendo essa incassati 20 milioni delle nuove azioni e 10 milioni del Prestito nazionale.

Il terreno è adunque propizio all'interpellanza dell'on. Pescatore; resta solo a desiderarsi che sia condotta con tutta moderazione.

L'*Opinione* di ieri mattina sostiene ricisamente la soppressione dell'articolo 2° sulle Case generalizie.

Volendo arguire dal suo tono risoluto l'intimo pensiero de' suoi patroni ed ispiratori, si direbbe che il ministro si fosse omai risoluto d'abbandonare una disposizione così importante, sulla quale ha meditato per un paio d'anni; tuttavia, per ora, non si può muovere questa ingiuria al Ministero. Le cose stanno, sinora, nei termini, che vi dissi ieri; il Ministro mantiene la sua proposta, se non nella

forma, nella sostanza, ed è disposto a sostenerla nella Camera anche a rischio di soccombere...

Io non guarentirei che queste disposizioni durino infino all'ultima ora... ma questa volta gli amici più intimi e più autorevoli del Ministero assicurano che non cederà, perchè non potrebbe mancarvi senza mancare al rispetto di se stesso.

La Camera dalla morta gara del bilancio de' lavori pubblici è entrata in una discussione generale accademica del bilancio della pubblica istruzione. Possibile che molti oratori non vogliano capire che bisogna parlare a tempo e luogo per essere ascoltati? Se a questa regola avesse dato retta il Morpurgo, il suo discorso non sarebbe finito tra i banchi deserti della Camera. F.

Lunedì scorso venne firmata a Verona dal sig. comm. Amilhau e dai rappresentanti di quella provincia la convenzione per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Verona-Legnago.

Le basi di tale convenzione sono le medesime di quella già stipulata con la provincia di Rovigo per la ferrovia Adria-Rovigo-Legnago.

Notizie recentissime che ci giungono dalla Svizzera circa lo stato dei lavori ai due imbocchi della galleria del Gottardo, ci fanno conoscere che il sistema meccanico ivi applicato non è ancora in grado di funzionare regolarmente; per cui l'avanzamento fu di molto ritardato durante il mese di gennaio, e non raggiunse che una quarta parte del lavoro che, secondo il recente rapporto del Consiglio federale si Governi interessati era calcolato in 100 metri al mese da ciascun imbocco.

Tale risultato era preveduto da da quando appariva il rapporto del Consiglio federale conoscendosi benissimo le difficoltà che dovevano rallentare necessariamente il lavoro, e per la completa organizzazione degli apparecchi, e per la stagione poco propizia.

Crediamo perciò che le previsioni del Consiglio federale non si avvereranno al tosto, e che bisognerà attendere almeno il mese di giugno, prima che il lavoro meccanico possa prendere tutto il suo sviluppo.

Sappiamo che fra i rappresentanti della città d'Este e la Società dell'Alta Italia vennero fissati gli accordi per la congiunzione ferroviaria di questa città colla stazione di S. Elena (linea Rovigo-Padova). Il tratto di ferrovia da costruirsi è di circa 3 chilometri (*Monit. Strade ferr.*).

Alcuni giornali di Roma annunciano l'arrivo in quella città del principe Napoleone, il quale avrebbe avuto già parecchi colloqui col Re e col principe Umberto.

Giunsero in Roma non pochi vescovi oltramontani ed altri sono attesi in questi giorni.

Il *Fanfulla* dice che il Santo Padre desidera interrogarli sui loro sentimenti circa le nuove leggi confessionali prussiane.

La mattina del 28 si è riunita in Roma la sezione ippica del Consiglio d'agricoltura.

Al seguito della relazione del marchese Costabili intorno agli acquisti di stalloni fatti in Inghilterra e del rapporto molto favorevole *della Commissione di collaudazione* (Boalo di Santa Flora, Feneroli, Gregori, Mambrini e Tittoni), la Sezione ha approvato intieramente l'operato del predetto marchese.

Indi è stata esaminata la questione delle tasse di monta e l'altra del concorso dell'Italia all'Esposizione di Vienna, per quanto riguarda i cavalli.

Un dispaccio da Messina reca che la mattina del 28 giunse colà il Comitato dell'inchiesta industriale.

L'inchiesta venne aperta al tocco con un discorso del comm. Luzzati, applauditissimo dagli uditori accorsi in gran numero.

I giornali di Firenze annunziano che la mattina del 28 è stata scoperta in via Palazzolo una vera fabbrica di biglietti falsi: mentre si facevano sudare i falsi torchi, la polizia piombava addosso ai falsificatori, ne arrestava due mentre stavano lavorando, e sequestrava macchine, carta e masse di fogli della Banca del Popolo, pronti per porsi in circolazione, sigilli, lamine e stampe.

Mentre si faceva questo bel colpo, all'ora stessa un altro se ne eseguiva nei pressi di Montelupo, ove una comitiva fu sorpresa mentre stava lavorando a falsificare biglietti della Banca Agricola.

Ancor là tutto il materiale venne sequestrato, e, quel che più importa, furono arrestati i cinque falsificatori.

E i primi due e questi cinque ultimi si trovano già alle Murate.

La Giunta municipale di Milano ha ricevuto il seguente telegramma da Chiselhurst, in risposta a quello da essa inviato alla vedova di Luigi Napoleone:

« Vivement touchée des expressions de condoléance que vous m'envoyez au nom du Conseil communal de Milan, je vous prie de lui en témoigner ma gratitude. Dans le malheur qui me frappe, c'est une consolation pour moi de savoir que les services rendu par l'empereur à l'Italie restent gravés dans le coeur de vos concitoyens, et que Milan en conserve la mémoire.

« *Impératrice* EUGÉNIE. »

FRANCIA.

Il signor Thiers ha ricevuto officialmente l'invito del Governo austro-ungherese di onorare di una sua visita l'Esposizione di Vienna; ed egli si propone di accettare un tale invito. Non è solo per ammirare le meraviglie dell'arte e dell'industria che il Thiers si recherà a Vienna; ma il suo viaggio avrebbe pure uno scopo politico.

Trovandosi nella capitale dell'Austria contemporaneamente al principe di Bismark, egli potrà trattare direttamente col cancelliere tedesco la questione dello sgombero totale del territorio.

I realisti non ristanno dal ripetere su tutti i tuoni, in questi giorni, che la monarchia sola potrebbe rendere alla Francia la sua influenza morale, permettendole di trattare più facilmente collo straniero, e segnatamente colla Germania. Questa però non è l'opinione di un ex-ministro degli affari esteri del secondo impero. Egli è anzi persuaso che la Germania vedrebbe assai di mal occhio una ristorazione, non per timore di una rivincita immediata, ma perchè la politica della Francia monarchica nella questione romana contrarierebbe i disegni del sig. di Bismark riguardo al papato, ed un conflitto potrebbe essere la probabile conseguenza.

Si parlò pure di questi giorni di un viaggio più o meno clamoroso in Francia del conte di Chambord. Ed a tale proposito si assicura che parecchi deputati della sinistra avrebbero domandato al Thiers quale sarebbe la sua condotta nel caso che il principe si presentasse come *pretendente*.

— « Lo tratterreste voi come il principe Napoleone? » gli dissero.

Il signor Thiers avrebbe risposto, che se la presenza del conte di Chambord provocasse qualche intrigo od agitazione, si crederebbe in diritto di interdirgli il suolo francese come fece al cugino dell'ex-imperatore: il pericolo essendo lo stesso, egli non farebbe uso di due pesi e due misure.

Egli è ben vero che nel giugno 1871 fu abrogata la legge d'esilio che colpiva i principi della Casa Borbonica; ma nello studiato discorso che allora pronunziò lo stesso Thiers, egli ebbe cura di far constare a più riprese che, se non opponevasi all'abrogazione di quella legge, il faceva unicamente perchè aveva ricevuto dai principi le più formali assicurazioni di nulla tentare contro la tranquillità dello Stato. Ora il contratto diventerebbe nullo, se uno o più principi volessero riprendere in Francia la parte di pretendenti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 28 *gennaio*.

La relazione della Commissione per la abolizione della schiavitù nell'isola di Portorico venne letta oggi al Congresso. Essa fu accolta con segni di assentimento generale.

Vienna, 29 *gennaio*.

La *Presse* pubblica un dispaccio da Cettigne, in data di ieri, il quale annunzia che il Console russo rappresentò lo Czar al battesimo della principessa neonata.

Il professore russo Bogisits giunse a Cettigne per collaborare alla redazione del Codice penale pel Montenegro.

Versailles, 29 *gennaio*.

La notizia dei giornali che Thiers andrà all'Esposizione a Vienna, è priva di fondamento. Nessuna decisione venne presa in proposito. Thiers non potrebbe recarsi a Vienna che come rappresentante della Francia, e solo nel caso che vi andassero i sovrani degli altri Stati.

Madrid, 28 *gennaio*.

Assicurasi che il Governo sia deciso a prendere delle misure energiche pel caso che sorgesse un nuovo conflitto cogli ufficiali d'artiglieria, in seguito alla nomina d'Hidalgo a comandante la divisione di Tarragona.

Londra, 29 *gennaio*.

Il *Times* annunzia che la Porta contrasse un prestito provvisorio di un milione e mezzo di sterline.

Nuova-York, 28 *gennaio*.

Il nuovo prestito si emetterà per intiero simultaneamente in Europa ed in America.

Londra, 29 *gennaio*.

Il principe Napoleone indirizzò ai giornali una nota, con cui declina la responsabilità degli apprezzamenti e delle dichiarazioni politiche, pubblicate recentemente sul suo conto.

Il *Times* dice che il bilancio della Banca di domani permetterebbe, in tempi ordinari, una nuova riduzione dello sconto, ma però sembra che il pubblico preferisca il saggio attuale.

Nuova-York, 29 *gennaio*.

Le ostilità degli Indiani nell'Orengon continuano. Temonsi massacri. Le famiglie fuggono. Rinforzi di truppe vennero spediti.

Coburgo, 29 *gennaio*.

La *Gazzetta di Coburgo* smentisce il preteso matrimonio del duca di Edimburgo.

Pietroburgo, 29 *gennaio*.

Si fanno grandi preparativi per celebrare la festa dell'Imperatore il 29 aprile, a causa della presenza dell'Imperatore di Germania.

Monaco, 29 *gennaio*.

Un decreto reale nomina i nuovi governatori delle fortezze d'Ingolstadt e Germersheim.

Roma, 29 *gennaio*.

Senato del regno. — Discutesi il progetto sull'ordinamento giudiziario.

Musio propone il seguente ordine del giorno: « Il Senato, deferendo alla speranza fatta concepire dal ministro della giustizia di presentare in breve il progetto per una completa legge organica sull'ordinamento giudiziario, e ciò senza ritirare le leggi particolari in corso, passa alla discussione degli articoli che si stimeranno urgenti. »

Panattoni propone un ordine del giorno, col quale si sospenda la discussione dei titoli 2° e 3°, e si passa a quella dei titoli 1° e 4°.

Defalco combatte gli ordini del giorno Panattoni e Musio, che sono respinti.

La discussione generale è chiusa.

Londra, 29 *gennaio*.

Barthe-Frère giunse a Zanzibar il 12 gennaio. Le navi da guerra *Glasgow*, *Briton*, *Dafne* e la goletta americana *Kautic* trovansi a Zanzibar.

Soletta, 29 *gennaio*.

La Conferenza diocesana a Basilea destituì Lachat da vescovo di Basilea con 5 voti contro 2. Temesi una grande dimostrazione nel Jura e nei Cantoni cattolici.

Parigi, 29 *gennaio*.

Oggi venne discusso l'affare del principe Napoleone contro Lefranc. Questi assunse tutta la responsabilità dell'espulsione, e mise fuori di causa i suoi subordinati. Il Pubblico Ministero sostenne la stessa tesi. La discussione venne rimandata alla quindicina.

Rémusat propose la creazione di una Commissione internazionale, composta dei delegati delle potenze contraenti del 1860, per facilitare le future trattative commerciali.

Rémusat e Lord Lyons firmarono oggi il protocollo che regola le tariffe presentate dalla Commissione del trattato di commercio. Il protocollo si ratificherà da Thiers, dopo di che si sottoporrà all'Assemblea.

CRONACA NERA

Due o tre furti di poca importanza: ecco la cronaca delle scorse 24 ore.

— Gli arrestati furono 15 fra cui 5 donne.

FATTI DIVERSI

Società fra gli autori drammatici. — Leggesi nel *Piccolo* giornale di Napoli:

Vogliam fare un'associazione di mutuo soccorso fra gli autori drammatici. Oggi che questi si sono moltiplicati quanto i cavalieri, *quorum infinitus est numerus*, e che lo scrivere pel teatro è un diritto d'ognuno, l'associazione sarà numerosa e *comme il faut*.

Ecco qualche articolo dello statuto che sarà approvato da quest'associazione:

Art. 1. Non potrà far parte dell'associazione chi non conti almeno un fiasco nella sua *carriera* d'autore.

Art. 2. È proibito al socio parlare del proprio lavoro o ricordarlo; egli dovrà parlar sempre dei lavori degli altri soci.

Art. 3. Il socio che faccia un nuovo fiasco, riceverà, il domani del fiasco stesso, un pranzo di congratulazione dai compagni, però che il fiasco gli concilii l'animo altrui e lo preservi dalla vanità.

Art. 4. L'autore che sarà applaudito udrà la critica più severa del suo lavoro in tornata pubblica dell'associazione, onde si mitighi il costume di lodare il dramma e la commedia in faccia all'autore, e dirne poi alle spalle roba da chiodi.

Decesso. — A Livorno morì in questi ultimi giorni un certo Nissim Samana, generale tunisino, che era beneficentissimo, e morendo lasciò molti legati agl'Istituti pii di quella città. Si calcola che avesse un patrimonio di 70 milioni.

Una operazione chirurgica eseguita colla calamita. — I giornali francesi del 19 corrente recano i ragguagli di una operazione chirurgica eseguita a Mulhouse e che costà eccita il generale interesse.

Una giovane stiratrice aveva avuto la disgrazia, alcuni giorni addietro, di inghiottire un ago infilato con una piccola gugliata di cotone. Nel fare un rammendo, aveva avuto l'imprudenza di mettersi l'ago fra le labbra; una leggiera inavvertenza fu cagione che l'ago scivolò nella laringe e di costà, per gli sforzi eseguiti affine di farlo risalire, cadde nel tubo alimentare. Per due giorni cotesta giovinetta soffrì orribilmente, non già in conseguenza dei dolori provati, ma perchè disperava di guarire. L'ago aveva già traversato lo stomaco ed era penetrato negli intestini, quando un giovane medico ebbe l'idea di impiegare un'operazione affatto particolare per forzare l'ago a tornare in su ed uscire donde era entrato.

Il mezzo a cui ricorse fu l'attrazione esercitata sul ferro dalla calamita. Mediante una calamita di molta forza che il medico collocò sullo stomaco della ragazza, egli forzò l'ago a tornare nella regione stomacale e di là lo fece salire nel canale alimentare in cui introdusse una sonda munita di calamita, a cui l'ago aderì subito. Dopo due ore di sforzi, l'ago ricomparì colla sua gugliata di cotone!... L'operatore chiamasi Ehrmann.

Commercio inglese. — Ecco alcuni interessanti dati statistici sul movimento commerciale della Gran Bretagna durante l'anno 1872:

Il commercio coll'estero ascese all'enorme cifra di 810,000,000 di lire sterline, quindici miliardi 250,000,000 di fr. Un miliardo duecento cinquanta milioni di franchi di più del 1871, e due miliardi e mezzo di più del 1870.

Il commercio marittimo poi si è accresciuto in grandissime proporzioni: il movimento delle entrate e delle uscite è stato di 87,147,000 tonnellate contro 35,503,000 nel 1871 e 31,623,000 nel 1870. È interessante di fare la nomenclatura dei generi compresi in questa enumerazione. Il cotone tiene sempre il primo posto nella esportazione. L'Inghilterra ne spedisce all'estero per 256,000,000 di lire sterline (6,400,000,000 di franchi), di cui un terzo in prodotti manifatturati; la lana lavorata rappresenta 36,000,000 di lire sterline; il carbone, malgrado l'aumento di prezzo, è stato di 10,443,000 lire sterline.

Il movimento dell'importazione è di sterline 353,000,000 (7,795,000,000 di fr.). Il principale oggetto consiste in cotone. Vengono in seguito il grano, gli animali vivi, le patate, lo zucchero, il thè, il caffè, la lana, ecc.

Comizio Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — I mercati francesi rimangono invariati, come stazionari sono in generale i prezzi del frumento. La segala oscilla fra l'aumento ed il ribasso. L'orzo si trattò con un ribasso da 50 a 75 cent. circa su tutti i mercati. Le avene ferme.

Nel Belgio frumento e segala a prezzi invariati, l'orzo invece tende al rialzo.

Le farine 3 marche a Parigi, il giorno 28 si quotarono a 89, in ribasso di 25 cent., e le superiori rimasero a 98 25.

Marsiglia 27, mercato invariato ed affari calmi; venduti 8480 ett. fra cui 1260 Selefkia bianco 120;121 a L. 35 25 a 35 50; 3200 Irka Azoff 126;122 a 40; il tutto per 100 litri, av. 1 p. 0;0.

Vercelli, 28 gennaio. — **Cereali.** — Malgrado la continua interruzione del servizio ferroviario, con Genova, i risi non soffersero deperimento in questi ultimi due mercati ed anzi le vendite essendo state abbastanza animate, mercè venerdì quanto oggi, le qualità mercantili aumentarono di cent. 25 mentre le buone ed i fioretti rimasero invariati. Nessuna variazione nelle altre granaglie.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso scarl.	L.	— — a — —
» mercantile	»	41 25 a 42 —
» buono	»	42 75 a 43 25
» fioretto	»	44 25 a 45 25
» bertone	»	— — a — —
Frumento	»	35 50 a 37 —
» buono	»	38 — a 39 —
Segale	»	24 25 a 25 50
Meliga	»	21 — a 21 75
Avena	»	9 25 a 10 —

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza).

28 gennaio. — Mercato animatissimo; il frumento è in lieve ribasso, gli altri generi in granaglie stazionarii; il bestiame da macello a prezzi piuttosto sostenuti, epperciò in lieve rialzo.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L.	22 63
Segala		»	19 95
Miglio		»	12 34
Meliga 1ª q.		»	16 48
330 quint. Legna forte	L.	0 30 a	0 42
75 » id. dolce	»	0 20 a	0 25
88 Buoi 1ª q. il mir.	L.	9 25 a	10 —
27 Idem 2ª id. id.	»	7 75 a	8 50
50 Vitelli 1ª id.	»	9 75 a	10 60
22 Idem 2ª id.	»	6 75 a	9 50
180 Montoni id.	»	8 — a	9 50
4500 Vimini id.	»	— 55 a	— 70

MERCATO DEL BESTIAME DI TORINO

del 30 gennaio 1873.

QUALITÀ	Num. dei capi di best. esposti sul mercato	Prezzi per ogni capo min.	Prezzi per ogni capo mass.
Buoi e Tori	44	400	600
Vacche ed Erbarnole	86	200	400
Vitelli e Vitelle	85	200	350
Maiali	270	150	250
Equini	»	»	»
Montoni e Pecore	18	40	45
Totale	503		

APPALTO

Il dì 8 febbraio, a Roma presso il Ministero dei lavori pubblici ed a Sassari presso la Prefettura, avanti la descrizione del primo incanto si procederà ad una seconda asta per lo appalto delle opere e provviste che ancora occorrono per la completa 1ª categoria da Cagliari a Terranova per Orosei, compreso fra l'abitato di Orosei e quello di Dorgali in provincia di Sassari, della lunghezza di m. 20,198 10, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 141,945.

Borsa di Genova. — 27 gennaio.

La Rendita a 73 10.

Azioni Banca Nazionale a 2585.

Il Mobiliare da 1187 a 1190.

Le Meridionali a 486 fine.

Francia breve lettera a 111 40, danaro a 111 55.

Londra a vista lettera 28 38, danaro 28 43

Marenghi da 22 38 a 22 40.

Sconto 5 per 0;0.

Borsa di Milano. — 29 gennaio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.		73 20
» » fine mese		73 45
Prestito nazionale 1866		79 —
» » stallonato		73 —
Azioni Banca nazionale	2590	—
» Banca Lombarda	820	—
» Banca Veneta	313	—
» Banca di Torino	895	—
» Banca generale	602	—
» Banca di Costruzione	573	—
» Banca Industriale	328	—
» Banca Credito Milanese	298	—
» Banca Italo-Germanica	600	—
» Banca Cotonificio	330	—
» Banca Lanificio	272	—
» Regia Tabacchi	930	—
» Ferrovie Meridionali	466	—
» Ferr. Romane	123	50
Obbl. Ferr. Meridionali	226	1;4
» Ferr. Romane	193	—
» Ferr. Sarda	228	50
» Regia Tabacchi	532	—
» Beni Demaniali	515	50
» Ecclesiastiche	80	1;8
Boni ferrovie Meridionali	551	—
Cambi sopra Francia a vista	111	1;4
» Londra a tre mesi	28	11
» Francoforte a tre mesi	237	1;8
» Vienna a tre mesi	253	—
I pezzi da 20 fr.	22	36
Sconto 5 per 0;0.		

Firenze,	28	29
Rendita al 5 0;0	73 25	73 25
Oro lettera	22 36	22 36 5

Londra lettera	28 09	28 08
Cambio su Parigi	111 40	111 40
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Obbligaz. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	930 —	929 —
Banca Nazionale	2597 —	2579 —
Az. ferr. Merid.	464 —	464 —
Banca Toscana	1830 —	1830 —
Credito mobiliare	— —	1157 —
Italo-Germaniche	600 —	603 50
Parigi,	28	29
Nuovo Prestito	89 42	89 85
Rendita francese	54 42	54 87
Rendita Italiana	65 55	65 80
F. Lombardo-Veneta	447 —	451 —
Banca di Francia	4395 —	4415 —
Ferr. Romane	117 50	117 50
Obbligaz. idem	172 50	171 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	197 —	198 —
Obbl. ferr. Merid.	202 —	203 —
Cambio sull'Italia	10 1;4	10 1;4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	480 —	477 —
Azioni regia Tabacchi	850 —	848 —
Prestito	87 35	87 77
Londra a vista	25 49	25 49
Aggio dell'oro	7 —	6 1;2
Consolidati Inglesi	92 9;16	92 1;8
Vienna,	28	29
Mobiliare	330 50	331 25
Lombarde	191 50	191 75
Austriache	332 —	332 —
Banca Nazionale	964 —	962 —
Napoleoni d'oro	8 69 5	8 67 5
Cambio su Londra	109 20	108 90
Rendita austriaca	71 60	71 70
Id. in carta	67 35	67 30
Berlino,	28	29
Austriache	203 1;2	204 —
Lombarde	117 1;4	118 —
Mobiliare	203 1;2	204 1;4
Rendita Italiana	64 7;8	64 3;4
Londra,	28	29
Consolidato Inglese	92 1;4	92 1;8
Rendita Italiana	64 1;2	64 5;8
Spagnuolo	32 3;8	32 3;8
Turco	26 5;8	26 1;4

Nuova York, 28. — Oro 113 7;8.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

30 gennaio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0;0 C. del matt. in con. 73 25 92 1;2 (73 25) 73 30 d' ufficio, in liq. 73 75 p. 29 febbraio.

Corso legale 73 25.

Azioni Banca Naz. C. del m. in con. 2600.

Az. Cred. Mobigl. It. C. d. m. in c. 1512 50, in liq. 1520 p. 28 febb.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. g. p. in l. 890 25 p. 28 febbraio. C. d. m. in liq. 887 75 p. 31 genn. 890 889 25 p. 28 febb.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 915 909 50 908 50 912, in liq. 920 p. 15 febb. 922 p. 28 febb.

Pezza d'oro da L. 22 37 a 22 38.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera (*)	111 80	111 90	— —	— —
Francoforte	— —	— —	237 —	237 50
Lione (**)	111 40	111 50	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	28 15	28 17 1;2
Id. a 30 gior. den. 28 15 lett. 28 17 1;2				

(*) Se. 6 p. 0;0. (**) Id. 5. (***) Id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

30 gennaio 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 2 1;2 sulla borsa precedente.

Oggi Borsa attiva ed animata. Benchè il mercato sia in gran parte occupato dalla liquidazione gli affari si mantengono correnti. La rendita si trattò a 73 25 cont. e 73 55 fine febbraio in buona tendenza. Le domande affluirono sulle az. Banca di Torino ed i prezzi si spinsero a 920 922 fine febbraio. Le az. Banco Sconto per contro che in principio di Borsa si trattarono a 887 1;2 sotto il peso di qualche offerta retrocessero in chiusura a 886. Ben tenute pure le az. Banca naz. e Mobiliare: si trattarono, le prime a 2595 2600 cont., e le ultime 1230 per febbraio.

Az. Romane 130.

Obbl. V. E. 221 1;2.

Obbl. Romane 198.

Oro 22 37.

Lione, 29. — Affari in sete limitati. Oggi passarono alla Condizione:

Francia e Italia		*Asiatiche*	
Organzini	Balle 30	Balle	2
Trame	» 12	»	12
Greggie	» 25	»	21
Pesate	» 1	»	51
Totale	Balle 83	Balle	86

Peso totale, chilog. 19,330.

CONDIZIONE PUBBLICA

delle sete in Torino

presso la Camera di Commercio ed Arti, 29 gennaio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	141 01
Trama	»	» »
Greggia	4	367 54
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	508 55

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 403.

Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE

delle sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872, 29 gennaio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	14	1202 20
Trama	2	165 14
Greggia	3	208 60
Articoli diversi	»	» »
Totali	19	1570 94

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 496.

Chilogrammi 38,460 42.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Regio (ore 7 1[2) — Opera: *Guarany;* ballo: *La Semiramide del Nord.*

Vittorio Emanuele (Ore 7 1[2) — Opera: *La Sonnambula;* Ballo: *Aneida.*

Balbo (ore 8) — Opera buffa: *Le educande di Sorrento.*

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta:

Agnese, dramma in 6 atti.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *Un pugn s'l capel,* commedia in 3 atti.

Alfieri (ore 7 3[4) — La comica compagnia piemontese G. B. Penna rappresenterà:

La riconciliassion, commedia in 3 atti.

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette:

Barbe-Bleu, operetta.

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre — Tutti i giovedì recita di gala a 1 ora e 1[2 pomeridiana.

Gran salone adatto per feste da ballo, via Piana, n. 7, Torino.

Vendita Volontaria

di bella casa signorile in Borgonuovo, col reddito lordo del 10 per cento.

Altra bella casa verso Porta Nuova, dell'importanza di L. 100 mila con reddito soddisfacente.

Due altre case presso che nella stessa località di Porta Nuova, dell'importanza di 40 mila e di 50 mila lire.

Cascottina in via S. Tommaso, dell'importanza di lire 45 mila, col reddito netto del 6 e 1[2 per cento.

Tenimenti, cascine e ville nelle migliori località.

Dirigersi dal Geometra **Felice Canaveri**, via Doragrossa, 30.
119

Giornali da rimettere

presso il **Circolo dell'Associazione Agraria**, piazza Castello, N. 16. — *Journal des Débats,* lire 38 50 — *Gazzetta di Milano,* lire 20 — *Conte Cavour,* L. 10 — dal 1° gennaio a tutto dicembre. 117

Ricerca di Testamento

Il Notaio che avesse ricevuto il testamento della signora Francesca Ginosa, vedova Savio, deceduta in questa città addì 4 passato settembre 1872, oppure ritenesse altri documenti, già di spettanza della medesima, è pregato di darne avviso al sig. avv. Elena, via Mercanti, 32.
109

Scioglimento di Società

La ditta sottoscritta ha l'onore di partecipare che il suo consocio **signor W^m Hartig** si è separato dalla casa; malgrado ciò essa continuerà le stesse operazioni e lo stesso commercio come per lo passato e sotto la medesima ragione.

Per William Cook Jun. et C.
114 **Marco Sorisio.**

Da vendere

con grande ribasso

Una Macchina da cucire ad uso sarto o calzolaio. Dirigersi al sig. Giuseppe Cumino, rivenditore di Giornali in Piazza Carignano.

DA VENDERE

in territorio di Collegno

N. 480 piante Albera d'alto fusto. Rivolgersi in Torino, via Santa Teresa, N. 20, dal segretario della casa, ed in Collegno dall'Agente della Cascina del Castello. 101

Bigliardo completo da vendere. Si vende pure una elegante **Carretella** con piano in marmo, il tutto a prezzi convenientissimi.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

DA AFFITTARE

pel 1° aprile 1873

Alloggio di NOVE camere al 4° piano, e cantina, via Provvidenza, N. 47. 108

Da affittare al presente

via dell'Arsenale, 38

4 locali al piano terreno, palchettati, per uso caffè, banca, trattoria, ecc.
81

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, interamente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od affini. In casa Ceresole, via Gianone, 5, in prossimità di piazza Solferino. 3

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Oggi il sig. avvocato Luigi Succi, residente in Torino, dichiarò nella cancelleria della pretura del mandamento Moncenisio di Torino, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal sacerdote don Maccario Giovanni Battista del fu Giuseppe, mancato ai vivi in questo mandamento nel giorno primo del corrente.

Torino, 16 gennaio 1873.
220 Gualtini vice-can. ass. 112

BANCA ITALO-SVIZZERA

GENOVA

Si ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che nell'Adunanza generale tenutasi il 25 corrente, vennero adottate all'unanimità le seguenti proposte del Consiglio di Amministrazione, cioè:

1° Il Dividendo per l'anno 1872 è fissato a lire italiane *dieci* **(10)** per Azione e sarà pagato a partire dal 1° febbraio prossimo alle Casse sotto indicate;

2° Il capitale della Banca è aumentato a 12 milioni, mediante emissione di altre 24,000 Azioni di L. 250, valore nominale, conformemente all'art. 4 dello Statuto;

3° Le nuove Azioni avranno il godimento dal 1° gennaio 1873;

4° Metà, ossia 12000 delle nuove Azioni, saranno messe a disposizione degli attuali Azionisti in ragione di un'Azione nuova per due vecchie, al corso di **L. 275**, più gli interessi del 6 per cento, dal 1° gennaio 1873 in avanti;

5° Onde esercitare tale diritto d'opzione, i Portatori delle vecchie Azioni dovranno presentarle dal 3 all'8 febbraio alle Casse sotto indicate, accompagnandole dalle rispettive distinte, che si trovano presso le Casse stesse, e versando contemporaneamente **L. 50** per ogni nuova Azione, più gli interessi al 6 per cento dal 1° gennaio 1873 sino al giorno del pagamento. Non si rilascieranno frazioni di Azioni nuove;

6° L'effettuata opzione sarà constatata da un timbro, da applicarsi alle vecchie Azioni, e si rilascierà una ricevuta di Cassa comprovante il 1° versamento sulle nuove Azioni;

7° Le rimanenti L. 100 per ogni Azione dovranno versarsi, per L. **50** non più tardi del 30 aprile p. v., e per L. **50** non più tardi del 31 luglio p. v., aggiungendosi ad ogni versamento gli interessi al 6 per cento dal 1° gennaio p. p., sino al giorno del pagamento;

8° Il secondo e terzo versamento saranno quitanzati sulla ricevuta di Cassa, che constata il 1° versamento ed a partire dal 30 aprile p. v., le ricevute liberate dai tre versamenti saranno consegnate contro Azioni al Portatore;

9° Le dodici mila Azioni, non attribuite agli antichi Azionisti e quelle per le quali il diritto di opzione non sarà stato esercitato nel termine prescritto all'articolo 3, saranno realizzate a cura del Consiglio di Amministrazione per conto della Banca stessa, quando esso lo giudicherà opportuno ed in quantità non maggiore di mille al mese;

10° I premi realizzati sulle nuove ventiquattromila Azioni, saranno devoluti al fondo di riserva.

L'incasso del dividendo, il deposito delle Azioni antiche, ed i versamenti sulle nuove, potranno effettuarsi in

Genova presso la Banca stessa
Milano presso i signori Vogel e C.
Torino presso i signori U. Geisser e C.
Zurigo presso la Società di Credito Svizzero
Basilea presso il signor Bischoff de S. Alban
Ginevra presso i signori Galopin Frères e C.

Genova, li 27 gennaio 1873.

I Direttori
116 **I. BERNOULLI — C. ZAHN.**

Banco di Sconto e di Sete in Torino

VIA SANTA TERESA, NUM. II

L'Adunanza Generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno **quattordici febbraio p. v., alle ore 12 meridiane.**

Il deposito delle Azioni per intervenire all'adunanza dovrà farsi nelle Casse del Banco a cominciare dal 28 corrente a tutto il 4 febbraio p. v., dalle ore 10 al mezzodì, e dalle 2 alle 4 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Non intervenendo all'adunanza almeno cinquanta Azionisti che rappresentino un quarto delle Azioni in circolazione, il Consiglio di Amministrazione riconvocherà l'Assemblea a termini dell'articolo 28 dello Statuto del Banco.

Ordine del Giorno.

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Censori.
2° Presentazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1872.
3° Determinazione del dividendo da distribuirsi al 1° luglio p. v., a norma degli articoli 33 e 40 dello Statuto Sociale.
4° Modificazioni allo Statuto Sociale.
5° Elezione di nove Amministratori e di tre Censori (*).

Torino, 23 gennaio 1873.

LA DIREZIONE.

(*) Essendosi, fra le altre modificazioni di che al N° 4 dell'ordine del giorno, progettato di variare le disposizioni dell'Art. 40 dello Statuto, relative alla distribuzione degli utili sociali, gli Amministratori ed i Censori del Banco deliberarono all'unanimità di presentare per motivi di delicatezza le loro dimissioni.
270

Vendita di grandiosi Stabilimenti

All'udienza del Tribunale di Pinerolo del 5 febbraio 1873, verranno deliberati, previi pubblici incanti, due Stabilimenti Industriali; uno di Filatoio e di Filanda in territorio di Perosa, l'altro solo di Filanda in territorio di Bibiana.

Questi Stabilimenti di primaria importanza e dei più cospicui del Piemonte, sono posti in vendita con beni e fabbricati annessi, alle condizioni risultanti dai relativi bandi venali, visibili in Torino nell'Ufficio del Procuratore Patrimoniale Marchetti, via Santa Teresa, num. 24, ed in Pinerolo appo al Procuratore Lamarchia.

Essi sono attualmente esercitati da una delle primarie Case Industriali di Torino, con locazione che termina in gennaio 1877.

Il prezzo su cui si apre l'incanto si è di complessive L. **140,000** circa.
54

Credito Navale Savonese

Assemblea Generale degli Azionisti.

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale:

1° Per gli effetti di cui all'art. 136 del codice di commercio.

2° Elezione definitiva di un Amministratore nominato provvisoriamente dal Consiglio di Amministrazione, a norma dell'art. 16 dello Statuto Sociale.

La riunione avrà luogo mercoledì **5 febbraio**, alle ore 2 pomeridiane, nel locale della Banca Mutua Popolare di Savona, sita in via Pia, N. 29.

A termini dell'art. 20 dello Statuto Sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea quegli Azionisti che avranno depositato almeno cinque Azioni presso la Banca di Savona tre giorni prima dell'adunanza.

Savona, li 26 gennaio 1873.

PEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
112 **FORZANI.**

Banca del Popolo di Racconigi

AVVISO AGLI AZIONISTI

Il Consiglio Direttivo in seduta d'oggi, visti gli articoli 152 e 158 del codice di commercio, non che gli articoli 8 e 9 dello Statuto sociale;

Ha deliberato

Di fissare il versamento del 6° decimo al 1° del prossimo mese di marzo;

Quello del 7° decimo al 1° del prossimo mese di aprile;

E quello dell'8° al 1° di maggio, il 9° al 1° giugno ed il 10° al 1° luglio 1873.

In pari tempo crede utile di avvertire che ogni ritardo al pagamento porta con sè l'interesse del 6 0[0, e che trascorso un mese, la Banca ha diritto di far vendere l'azione a rischio e pericolo dell'azionista.

I versamenti si faranno alla sede della Società, posta in mano Gola, via San Giovanni, N. 4.

Racconigi, 26 gennaio 1873.
120 *Il Vice Presidente* **A. Ferrero Gola.**

Banco Industriale di Genova

VIA SAN LUCA, N. 1.

L'Assemblea Generale avendo approvato il Bilancio e Dividendo al 31 dicembre p. p., il Consiglio d'Amministrazione avvisa i signori Azionisti che a partire dal giorno 29 corrente, verrà pagata la Cedola d'azione N. 2 in L. 10 50 per azione di cui

L. 2 48 per interessi scalari del 2° semestre 1872;
» **8 02** per dividendo sui maggiori utili;

L. 10 50 in totale per azione.

In **Genova** presso le Casse del Banco stesso;
In **Torino** presso il Banco Sconto e Sete.

Genova, 26 gennaio 1873.
121 *Il Direttore* **Pautassi.**

Banca Agricola Commerciale di Vercelli

La pubblica Sottoscrizione alle **10000 Azioni della Banca di Vercelli** avendo raggiunta la cifra di N. **11102 Azioni**, il Consiglio di Amministrazione deliberò che le domande per un numero maggiore di **nove Azioni** vengano ridotte del **dieci** per cento non tenuto calcolo delle frazioni.

Si invitano pertanto i Sottoscrittori a volersi presentare non più tardi del 31 corrente ai rispettivi uffizi presso cui vennero fatte le sottoscrizioni, dei quali, contro consegna della ricevuta provvisoria, sarà rilasciato il Certificato d'inscrizione firmato dal Direttore di questa Banca, oltre alla restituzione dell'importo di L. 40 per ogni Azione ridotta.

Eguale invito di presentazione delle ricevute a commutarsi viene fatto ai Sottoscrittori delle Azioni non soggette a riduzione.

Vercelli, 23 gennaio 1873.
232 *Il Direttore* **SAMPO'.**

Banca della Piccola Industria e Commercio

(1ª Pubb.)

Avendo il sig. Stefano Villa dichiarato di avere smarrite le quitanze provvisorie N. 3461, 3478, 3574, 3669, 3612, rappresentanti il pagamento di sette decimi per N. 10 azioni, merce cui e colla presentazione delle medesime solo può ottenere il corrispondente titolo definitivo, la Banca della Piccola Industria e Commercio, a sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale, diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi mesi 3 dalle prescritte pubblicazioni senza che sia insorta opposizione, verranno le smarrite quitanze considerate più di nessun valore e surrogate con altre portanti il diritto al conseguimento del titolo definitivo.

Torino, 29 gennaio 1873.
230 *Il Direttore* **E. Chiaramella.**

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale del 15 corrente mese colla quale viene approvato un nuovo piano di ampliamento verso Porta Nuova pure in data 15 corrente, firmato Pecco ingegnere capo, in modificazione parziale di quello già approvato con regio decreto 27 dicembre 1865, nello scopo essenzialmente di coordinare il piano stesso col progetto di ampliamento delle officine delle ferrovie e della nuova ubicazione adottato per il cavalcavia fra S. Salvario e la Crocetta;

Visto il disposto dei capi VI e VII nonchè gli articoli 17 e 18 della legge 25 giugno 1865, N. 2359,

Notifica

Che tanto il piano quanto la deliberazione anzidetti, rimarranno depositati in una sala di questo Civico Palazzo (Ufficio 10, Lavori Pubblici) per 15 giorni consecutivi a partire da oggi, affinchè chiunque possa prenderne visione e le parti interessate possa proporre quelle osservazioni che credessero del caso a senso dell'art. 18 della prefata legge.

Torino, dal Civico Palazzo, 23 gennaio 1873.
250 *Il Sindaco* **F. Rignon.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

della Fonderia di Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 del prossimo mese di febbraio, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il Direttore, nell'ufficio dello Stabilimento suddetto e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, N. 26, piano terreno, all'appalto seguente: Provvista di

Litantrace grasso, Tonnellate 300, per L. 22,500.

La provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni centoventi e l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno dell'incanto, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 2250 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 27 gennaio 1873.

PER LA DIREZIONE
240 *Il segretario* **P. Casalis.**

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

DOTT. CARLO ORIO

Milano, numero 2, piazza Belgioioso

È cominciata la distribuzione dei Cartoni arrivati dal Giappone in ottimo stato di conservazione. Il resto di associazione è risultato di L. 25, 50. Dei medesimi è disponibile per vendita una limitata quantità. — Dirigersi in Torino dal sig. Francesco Prandi, droghiere, via Milano, N. 20.
45

Incanto Volontario

sul prezzo di lire **500,000**, di un podere in Lomellina, in contiguità alla stazione ferroviaria di Torre Berretti (ferrovia Milano Alessandria) di ettari 153, pari a giornate 402 circa, coltivato a risaia, prato e marcita.

L'incanto avrà luogo in Torino il 6 febbraio 1873, alle ore 10 del mattino, nello studio del notaio Boglione, via Barbaroux, 33, dove si darà comunicazione del capitolato e degli altri documenti relativi a questa vendita.
32

PASTINE ALIMENTARI IGIENICHE

Concentrazione dei principii mineralizzatori dei Cereali.

Alimento essenzialmente ristoratore, sotto piccolo volume della nutrizione e delle forze organiche;

Particolarmente giovevole ai convalescenti, alle persone esauste da perdite nervose, da malattie lente, dagli eccessi, dal digiuno, ecc.

Agente prezioso nell'alimentazione dei bimbi, delle donne gravide, delle nutrici e della gente di mare;

Vero rimedio nel rachitismo, nella scrofola, nell'atrofia, in alcune forme di paralisi, ed in molte altre malattie da alterazione di nutrizione.

Prezzo della scatola cent. 1 kil. L. 4, 1[2 L. 2 25, 1[4 L. 1 10.

Le scatole sono munite di un'istruzione e di una etichetta in quattro lingue: italiana, francese, inglese e tedesca.

Rivolgersi alla *Grande Manifattura Sociale Perfezionata,* **unica per le pastine igieniche,** Piazza Emanuele Filiberto, 11, **TORINO.**
4

LA SOCIETÀ BACOLOGICA
99

Civetta e Cremona

Avvisa avere trasferto la sua sede in Torino, **via Bogino, N. 12.**

Presso la stessa si trovano disponibili **Cartoni Giapponesi annuali verdi di scelta qualità.**

Grande Stabilimento
42

MECCANICO-IDRAULICO ED A VAPORE

DI ALLEMANO GIUSEPPE

già tenuto nel Regio Albergo di Virtù, Piazza Carlina

OFFICINA via Montebello, **Torino** **NEGOZIO Portici di Po,**
Angolo Viale S. Maurizio *Angolo Accademia Albert.*

Fabbrica speciale di Compassi d'ogni genere. Righe, Squadre ed oggetti pel disegno. Fabbricazione d'ogni sorta di Strumenti per le scienze. Meccanica di precisione, Matematica e Gabinetti di Fisica, Chimica per Licei e Scuole Tecniche. Strumenti di Geodesia.

Perfezione nei lavori — Prezzi ridotti.

PROFUMERIE

DI

CHARDIN-HADANCOURT

Usina a vapore a Asnières (Senna)
Ufficio e Magazzino, Boul. Sébastopol, 18 bis, Parigi.

GRANDE FABBRICA DI

SAPONI TRASPARENTI alla GLICERINA

DI VARIO PROFUMO

Deposito di questi saponi e di altri articoli della stessa Casa presso l'**Agenzia D. MONDO,** via dell'Ospedale, 5, Torino. 3 M^a

È pubblicata la 2^a Edizione

DEL

DIZIONARIO DEI COMUNI

del Regno d'Italia

CON LA POPOLAZIONE DEL NUOVO CENSIMENTO

La Circoscrizione Amministrativa, Elettorale Politica e Giudiziaria e con Indicazione dei Comuni nei quali Trovansi Uffizi Postali e Telegrafici, Stazioni Ferroviarie e Scali Marittimi.

Opera stata compilata e pubblicata coll'approvazione del Ministero dell'Interno

Prezzo L. 2.

Contro vaglia postale diretto alla Tipografia Eredi BOTTA (Roma, via dell'Impresa, 5 — Torino, via delle Orfane, 5) si spedisce franco di porto in tutto il Regno.
107

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

La Ditta **F. Airoldi di Alberto, di Bergamo** tiene in vendita *Cartoni Originari Giapponesi, scelti, verdi, annuali* delle migliori qualità e provenienza.

Tiene pure *Cartoni di prima riproduzione annuale verde animati* e di sicuro esito per buone risultanze microscopiche.

Si spediscono campioni dietro invio dell'importo di:

L. **26** per ogni Cartone originario,
» **8** » » Cartone riprodotto,
» **8** » » 50 sacchetti sistema cellulare.

Dirigersi alla Ditta suddetta in Bergamo. 17 Mni.

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso il sig. **Emanuele Fubini e C.,** *banchieri,* via Carlo Alberto, N. 5. 10 Gen.

NATALE LANGE

via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI

di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.*
1 Mag.

Torino Tip. C. Favale e C.